

LUIGI DI MAIO CAPO POLITICO DEL PARTITO CHE NON PERDE MAI



Il Movimento 5 Stelle non perde mai: o vince o impara

Terminato il referendum dall'esito scontato sulla riconferma, con l'80% delle preferenze, di Luigi Di Maio a capo politico del Movimento 5 Stelle.

Sono stati 44.849 i votanti. In 11.278 hanno invece votato contro. La domanda a cui hanno dovuto rispondere era la seguente: "Confermi Luigi Di Maio come capo politico del Movimento 5 Stelle?".

"Oggi su Rousseau – scrive il blog delle stelle – si è scritta una delle pagine più belle della storia di democrazia diretta del Movimento 5 Stelle. E non per il risultato uscito fuori dalle "urne", che ha confermato Luigi Di Maio come capo politico con l'80% dei consensi, ma per la partecipazione record a una votazione online per il Movimento che è anche il record mondiale per una votazione online in un singolo giorno per una forza politica.

"Come vi avevo detto, la riconferma del mio ruolo di capo politico – scrive Di Maio su Facebook – è solo il primo passo per avviare una profonda organizzazione del Movimento 5 Stelle, per renderlo più vicino ai cittadini, ai territori, per rimarcare la nostra identità e per permettere a questo Governo di realizzare quella idea di Paese che abbiamo costruito negli ultimi 10 anni con esperti, portavoce ed attivisti".

“Tra qualche settimana – continua – conoscerete la nuova struttura organizzativa che per me deve prevedere compiti ben precisi in capo a persone individuate dal Movimento, penso a deleghe sull’economia, i territori, le liste civiche, le imprese, il lavoro, l’ambiente, la sanità, la tanto discussa comunicazione, tutte questioni che sono sempre state in capo a me, vista l’assenza di una struttura interna. Tutti coloro che si occupano di un settore in Italia devono poter interloquire ogni giorno con una persona del Movimento che cura il loro tema di interesse.

Non perderò tempo, domani avrete già novità sul rinnovo di alcuni ruoli e procedure interne”.



Luigi Di Maio

17 min · 🌐

...

Sono appena stati pubblicati i risultati della votazione sulla fiducia a me come capo politico. Con 56.127 voti e l'80% di consensi, su Rousseau abbiamo segnato il record assoluto di partecipazione a una votazione per il Movimento 5 Stelle. Ed è anche il record mondiale per una votazione online in un singolo giorno per una forza politica.

Vi ringrazio tutti e vi voglio bene! Ringrazio chi mi ha confermato la fiducia, chi si è astenuto e chi ha votato contro. Non mi monto la ...

[Altro...](#)

Mentre era in corso la votazione, Luigi Di Maio ha pubblicato un post sul blog delle stelle in cui spiega alcune cose, tra cui quello che è stato detto durante l’assemblea serale di ieri con i parlamentari pentastellati. “È stato un momento proficuo per guardarsi in faccia e dirci cosa è andato storto alle ultime europee – ha scritto il vicepresidente del Consiglio – Ci siamo confrontati, in modo convinto, come una grande comunità. E abbiamo ritrovato spirito, sebbene non avessimo mai perso la forza, né il coraggio”. Inoltre, ha continuato Di Maio, “ci siamo detti che ora è importante fare uno scatto, trovare un’organizzazione più adeguata, dare più spazio e ascolto ai territori, ultimamente abbandonati. E di questo mi scuso ancora una volta personalmente – ha spiegato il ministro del Lavoro – Sono io per primo che me ne assumo le responsabilità”. Poi Luigi Di Maio ha rivendicato le falsità sui rapporti tesi con Alessandro Di Battista o con il presidente della Camera Roberto Fico, definiti “fratelli e

compagni di viaggio”.

Ma la verità è sempre la stessa: quando pensano di averci abbattuto, noi torniamo più forti di prima. Noi rialziamo sempre la testa! Ed è quello che non va giù ai giornali e al sistema. Proprio oggi, non a caso, leggo falsità ovunque. Falsità che hanno il solo scopo di dividerci. Falsità sul rapporto tra me e Alessandro. Parole che io non ho mai pronunciato (come ad esempio “dov’era lui? Scompare, si fa pregare, poi si presenta così, a due giorni dal voto a fare il predicatore...”). È sempre la stessa storia, che si protrae da anni. Noi contro tutti, tutti contro di noi. È un meccanismo collaudato, ma noi non cediamo di un centimetro.

Alessandro è un fratello e un compagno di viaggio, così come lo è Roberto e lo sono molti altri. Già l’ho detto: il Movimento 5 Stelle non perde mai: o vince o impara. E adesso stiamo ripartendo. Torneremo più forti di prima, ve lo assicuro. Torneremo più forti degli altri e cambieremo davvero questo Paese, come abbiamo iniziato a fare in questo primo anno di governo!

**IL M5S SCARICA IL CONSIGLIERE
DEL LAZIO NO-VAX DAVIDE
BARILLARI**



Il consigliere M5S in Regione Lazio Davide Barillari torna ad attaccare i vaccini. Ieri con un post su facebook è tornato sull'argomento.

“La politica viene prima della scienza. I politici devono ascoltare la scienza, collaborare, non farsi ordinare dalla scienza cosa è giusto e cosa è sbagliato, accettando le parole della scienza mainstream come dogmi religiosi”.

“Visto che i politici sono tutti ignoranti, allora mettiamo medici e scienziati a scrivere le leggi, piuttosto che fargli perdere tempo a fare ricerche, ad analizzare dati e numeri, e ad occuparsi di curare i loro malati. Così finalmente avremo leggi che obbligheranno davvero ‘il gregge’ a trattamenti sanitari decisi dai medici”, scrive Barillari. “Bisogna credere. Nei dogmi dell’ oms, dell’iss, della fimmg, della fimp...ma soprattutto nei ‘consigli’ di quelli che producono, (testano?), e vendono i farmaci ‘per il nostro bene’. E intanto si mettono un sacco di soldi in tasca. Poi gli scienziati si stupiscono se qualcuno pensa che questi ricchi signori, pur di fare ancora più soldi, magari speculano un po’ sulle emergenze, sulle malattie, sulla paura, sul terrorismo psicologico verso le masse di (futuri) ammalati cronici. Magari facendo leva proprio sui bambini”.



Davide Barillari

Ieri alle 10:22 · 🌐



Scienziati intelligenti contro politici ignoranti?

Quando si è deciso che la scienza fosse più importante della politica? Chi l'ha deciso e perché ?

A questo siamo arrivati.

Visto che i politici sono tutti ignoranti, allora mettiamo medici e scienziati a scrivere le leggi, piuttosto che fargli perdere tempo a fare ricerche, ad analizzare dati e numeri, e ad occuparsi di curare i loro malati....

[Continua a leggere](#)

L'ennesimo intervento di Barillari contrario alle vaccinazioni non sono piaciute ai vertici pentastellati e lo fanno con una postata sul Blog delle Stelle:

“Il Movimento 5 Stelle prende totalmente le distanze dalle dichiarazioni del consigliere regionale del Lazio Davide Barillari. La linea del Movimento sui vaccini è quella messa nero su bianco nel contratto di governo votato dagli iscritti e portata avanti dal ministro della Salute Giulia Grillo”.

Ps: Il Movimento 5 Stelle prende totalmente le distanze dalle dichiarazioni del consigliere regionale del Lazio Davide Barillari. La linea del Movimento sui vaccini è quella messa nero su bianco nel contratto di governo votato dagli iscritti e portata avanti dal ministro della Salute Giulia Grillo.

FLOP DEL MOVIMENTO 5 STELLE ALLE ELEZIONI REGIONALI DEL MOLISE



“Renderemo il Molise la prima Regione a 5 Stelle in Italia!”, scriveva il Blog delle Stelle il 13 marzo scorso.

Le elezioni di ieri hanno sancito la vittoria di Donato Toma, candidato del centrodestra, con il 43,46% dei voti e Forza Italia più forte della lista di Salvini.

Il candidato alla presidenza dei 5 Stelle, Andrea Greco, ha avuto il 38,5% dei consensi mentre la lista si è fermata al 31,6%. Non si può certo definire un buon risultato. Un flop inatteso dopo il 44% di un mese e mezzo fa.

Fonte: Affaritaliani

**PERCHÉ LA CASALEGGIO
ASSOCIATI NON USA UNA
PIATTAFORMA APERTA PIÙ ADATTA**

ALL' "UNO VALE UNO" MA NON DOMINABILE ANZICHÉ LA PIATTAFORMA ROUSSEAU?

ROUSSEAU
Sistema Operativo del M5S

Che cos'è Rousseau

DONAZIONI

MOVIMENTO 5 STELLE

ISCRIVITI

LOGIN

Che cos'è Rousseau?

Rousseau è il sistema operativo del Movimento 5 Stelle.

I suoi obiettivi sono la gestione del M5S nelle sue varie componenti elettive (Parlamenti italiano e europeo, consigli regionali e comunali) e la partecipazione degli iscritti alla vita del M5S attraverso, ad esempio, la scrittura di leggi e il voto per la scelta delle liste elettorali o per dirimere posizioni all'interno del M5S.

Solo gli iscritti al M5S possono accedere a Rousseau. Le funzioni sono disponibili solo dopo l'identificazione che, oltre all'identità, prevede anche il profilo, ad esempio se eletto o meno, e città di residenza.

Funzioni disponibili sono ad oggi:

- Lex nazionale, partecipazione alla scrittura delle leggi nazionali proposte dai parlamentari
- Lex regionale, partecipazione alla scrittura delle leggi regionali proposte dai consiglieri regionali
- Lex Europa, partecipazione alla scrittura delle leggi europee proposte dagli europarlamentari
- Vota, voto per le liste elettorali o per pronunciarsi su un tema specifico
- Fund Raising, raccolta fondi per elezioni o eventi del M5S
- Scudo della Rete, raccolta fondi a tutela legale del M5S o di suoi iscritti ed eletti
- Lex iscritti, proposte di legge formulate dagli iscritti che in seguito vanno presentate dagli eletti nelle diverse sedi
- E-learning lezioni sulle strutture in cui sono inseriti gli eletti e sul loro funzionamento

“L'attacco hacker subito da Rousseau di cui si parla oggi, in realtà è avvenuto all'interno del vecchio sito. La nuova versione di Rousseau, come

spiegato anche dallo stesso hacker, non presenta più la vulnerabilità segnalata”, ha sentenziato il Sacro blog, dopo che un hacker si è intrufolato – in maniera anche abbastanza semplice, ha spiegato – in Rousseau, la piattaforma per la democrazia diretta del M5s, entrando negli archivi che custodiscono le password degli iscritti, i loro indirizzi mail, tutti i loro dati e anche le votazioni.

Uno smacco – scrive Luciano Capone sul quotidiano [Il Foglio](#) – per la Casaleggio Associati. Ma subito sono arrivate le rassicurazioni dell'Associazione Rousseau (che poi sarebbe sempre Casaleggio):

“Sono già state messe in atto tutte le azioni necessarie per impedire il ripetersi di intrusioni informatiche come questa”. Neppure il tempo di tranquillizzare tutti sulla solidità dell’infrastruttura informatica del partito, che arriva un nuovo attacco. Un altro hacker – stavolta più cattivo del precedente, autore solo di un’azione dimostrativa – ha pubblicato sulla rete i dettagli di una nuova violazione molto più intrusiva nel sistema Rousseau: dati degli utenti, codici fiscali, nomi e cognomi, numeri di telefono, donazioni effettuate e anche votazioni.

Le ripetute violazioni non sono una semplice figuraccia per la Casaleggio Associati, ma indicano qualcosa di più sulla natura proprietaria del partito. Inizialmente, per esercitare la mitica “democrazia diretta” il M5s aveva iniziato ad adoperare la piattaforma Liquid Feedback, che è un software open source, ovvero aperto e controllabile da tutti ma dominabile da nessuno. Una filosofia perfettamente coincidente con le idee dell’“uno vale uno” e della rete libera sempre esposte dal guru.

Ma perché la Casaleggio Associati, che in fondo è una semplice società di marketing e non una software house, anziché prendere Liquid Feedback che era aperto, gratuito e più sicuro, a un certo punto si è fatta un software proprietario più costoso e fragile, assumendosi anche la responsabilità della custodia dei dati? Qual è il

vantaggio di Rousseau? Semplicemente il controllo assoluto e insindacabile sugli iscritti e su tutte le procedure, tra cui ovviamente le votazioni. Le potenzialità e i rischi di uno strumento del genere erano descritti proprio in un post del Sacro blog : “Lo spoglio e il voto elettronico sono un temibile inganno e ogni associazione di cittadini dovrebbe vigilare perché non venga attuato. – diceva nel 2014 il sito di Beppe Grillo – In pratica favorisce il broglio e contemporaneamente ostacola i meccanismi di controllo”. E’ ciò che hanno spiegato adesso, a modo loro, gli hacker.

mader

**GRILLO DIVENTA GARANTISTA:
AVVISO DI GARANZIA NON È
GRAVE, INDAGATI NON ESPULSI
AUTOMATICAMENTE**



**Svolta
garantista
nel
Movimento 5
stelle che
domani sarà
chiamata a
votare in**

rete il «*Codice di comportamento del Movimento 5 Stelle in caso di coinvolgimento in vicende giudiziarie*», pubblicato oggi da Beppe Grillo sul suo Blog. Nel testo spicca una frase «*la ricezione, da parte del portavoce, di informazioni di garanzia o di un avviso di conclusione delle indagini non comporta alcuna automatica valutazione di gravità dei comportamenti potenzialmente tenuti dal portavoce stesso*», che da molti è stata letta come una vera e propria virata da parte di Grillo.

Nel comunicato si legge che il Codice ha lo scopo di garantire una condotta, da parte dei portavoce eletti, ispirata ai principi di lealtà, correttezza, onestà,

buona fede, trasparenza, disciplina e onore, rispetto della Costituzione della Repubblica e delle leggi. Il testo, ricorda in «legalese» che per gli eletti, non contano solo le condanne penali: «Ai sensi dell'art. 54 della Costituzione, i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore: nell'adempimento di tale dovere, ogni portavoce tiene comportamenti eticamente ineccepibili, anche a prescindere dalla rilevanza penale degli stessi».

Le valutazioni in merito agli eletti del M5s spettano al Garante al Collegio dei Probiviri od al Comitato d'appello, che «compiono le loro valutazioni in totale autonomia», quando «hanno notizia dell'esistenza di un procedimento penale» che coinvolge un portavoce del M5s. A prescindere dall'esito e dagli sviluppi del procedimento penale, il comportamento tenuto dal portavoce può essere considerato grave anche durante la fase di indagine, quando emergono elementi

idonei ad accertare una condotta che può anche essere indipendente e autonoma rispetto ai fatti oggetto dell'indagine. Inoltre il Garante il Collegio dei Probiviri o il Comitato d'Appello possono valutare la gravità dei comportamenti tenuti dai portavoce, a prescindere dall'esistenza di un procedimento penale.

In qualsiasi fase del procedimento penale, il portavoce può decidere di auto-sospendersi dal M5s senza che ciò implichi di per sé alcuna ammissione di colpa o di responsabilità. Tuttavia, l'autosospensione può essere valutata quale comportamento suscettibile di attenuare la responsabilità disciplinare. E' considerata grave ed incompatibile con il mantenimento di una carica elettiva quale portavoce del M5s la condanna, anche solo in primo grado, per qualsiasi reato commesso con dolo. E' rimessa alla discrezionalità del Garante e del Collegio dei Probiviri o del Comitato d'appello (e non comporta alcuna automatica presunzione in tal senso) la

valutazione della gravità di fatti che configurano i c.d. reati d'opinione ipotesi di reato concernenti l'espressione del proprio pensiero e delle proprie opinioni, ovvero di fatti commessi pubblicamente per motivi di particolare valore politico, morale o sociale.

I portavoce, quando ne hanno notizia, hanno l'obbligo di informare immediatamente e senza indugio il gestore del sito www.movimento5stelle.it, dell'esistenza di procedimenti penali in corso nei quali assumono la qualità di indagato o imputato nonché di qualsiasi sentenza di condanna o provvedimento ad essa equiparato.

In previsione di un avviso di garanzia rivolto contro la prima cittadina di Roma Virginia Raggi, Beppe Grillo corre ai ripari mettendo mano al codice etico del Movimento, definendo in 6 punti quale dovrà essere la condotta del M5S e dei suoi esponenti in caso di indagini della Magistratura.

Immediato il commento di Pizzarotti affidato a Facebook:

“Quando il Movimento 5 Stelle mi aveva sospeso illegittimamente mancava un regolamento sulle sospensioni e uno sul codice di comportamento - scrive Pizzarotti - nelle controdeduzioni che mi erano state chieste lo feci notare: impossibile e illegittimo sospendermi se mancano i regolamenti per farlo. Da parte dei vertici silenzio assoluto, lo stesso da parte del direttorio, ora rottamato senza neppure una spiegazione”.



Federico Pizzarotti

7 ore fa · 🌐

Quando il Movimento 5 Stelle mi aveva sospeso illegittimamente mancava un regolamento sulle sospensioni e uno sul codice di comportamento. Nelle controdeduzioni che mi erano state chieste lo feci notare: impossibile e illegittimo sospendermi se mancano i regolamenti per farlo. Da parte dei vertici silenzio assoluto, lo stesso da parte del direttorio, ora rottamato senza neppure una spiegazione. Oggi, a distanza di ben sei mesi, è arrivata la conferma di quanto ho sempre fatto notare. Il punto è semplice: chi fa notare le incongruenze e i gravi errori di una forza politica non è un traditore, né un infiltrato, ma una persona che con onestà intellettuale dice le cose esattamente come stanno, proponendo giuste soluzioni e senza aver paura delle conseguenze di tenere la testa alta. Chi tace, piega la testa e non sa formulare un benché minimo pensiero critico è solo uno yesman.

E oggi continuo a vedere molti yesman, ma pochi politici con una loro coerenza e una loro autonomia.

“A distanza di ben sei mesi, continua il sindaco di Parma – è arrivata la conferma di quanto ho sempre fatto notare. Il punto è semplice: chi fa notare le incongruenze e i gravi errori di una forza politica non è un traditore, né un

infiltrato, ma una persona che con onestà intellettuale dice le cose esattamente come stanno, proponendo giuste soluzioni e senza aver paura delle conseguenze di tenere la testa alta”.

“Chi tace, piega la testa – ribadisce Pizzarotti – e non sa formulare un benché minimo pensiero critico è solo uno yesman. E oggi continuo a vedere molti yesman, ma pochi politici con una loro coerenza e una loro autonomia”.

mader

Fonte: Diario del web